



POLITICA ENERGETICA NAZIONALE

ROMA 28 MARZO 2013

## Dibattiti. Eppure, nuove opportunità per le utility

**La crisi c'è e si vede ma è importante, intanto, riequilibrare i portafogli. Preparandosi al dopo. La cerimonia di apertura del master Safe**

*di Antonio jr Ruggiero*



Considerando le più importanti utility europee, nel confronto sui ritorni medi per gli azionisti negli anni prima e dopo l'avvio della crisi, "si è passati da un ritorno superiore del 25% a uno negativo, facendo peggio del settore bancario. Sul piano della fiducia, invece, le aspettative di crescita prima della crisi superavano in media il 3,5%, dopo sono scese di due punti e mezzo. Però, non si può dare la colpa alla sola crisi anche perché oggi il mondo, oltre alle difficoltà prospettate, offre anche tante opportunità per le aziende che vogliono cambiare paradigma".

A presentare le stime (nel corso della cerimonia di apertura del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche - [QE 22/3](#)) è Giovanni Brianza, direttore Pianificazione Strategica di Edison, che aggiunge: "Molte utility, soprattutto internazionali, dichiarano

di voler abbandonare i mercati ormai maturi. A mio parere è importante riequilibrare il portafoglio, ma assicurando la propria posizione in questi mercati. Poi ci sono opportunità ad ampio spettro: vedendo i piani nazionali degli Stati Ue, ad esempio, si prevede una capacità complessiva addizionale di circa 135 GW di rinnovabili al 2020; considerando anche gli investimenti nei Paesi emergenti, come Turchia, Brasile, o India, dove si arriverà a 350 GW di potenza addizionale prevista (Cina esclusa) e oltre 200 di sole rinnovabili. Sarà però fondamentale maturare le competenze necessarie ad adattarsi in tutte queste realtà. Infine, l'esplorazione e produzione degli idrocarburi, che a oggi potrebbe garantire dei ritorni sopra la media dei business delle utility, è una delle strade per il futuro".

Le opportunità per far fronte alla crisi diffusa sono dettate da alcuni elementi di cambiamento fondamentali, tra i quali Valeria Termini (commissario Autorità Energia) ricorda "la rivoluzione unconventional gas USA" e gli effetti in termini di equilibrio tra mercato spot e contratti di lungo termine che molti Stati stanno cercando di cogliere, ma che meglio potranno essere sfruttati nell'ottica "della creazione di un mercato unico europeo cui, tra gli altri, l'Acer - del cui board la stessa Termini è membro - sta contribuendo".

Nell'ambito della cerimonia si è voluta approfondire la situazione e i possibili sviluppi del momento storico di crisi che stiamo attraversando in ambito economico, ma anche politico, con i relativi effetti sul sistema energetico nazionale.

Secondo Chicco Testa, presidente Assoelettrica: "Ci troviamo in una situazione paradossale che segue due grossi cicli storici di investimenti, uno del termoelettrico e uno delle rinnovabili; due settori che ora si stanno cannibalizzando a causa del calo della domanda. Siamo dunque in un quadro di depressione del termoelettrico e shock da incentivi per le Fer". Affinché si possa uscire da questa crisi, sul piano istituzionale e di governo del settore, serve "la possibilità di avere un gruppo dirigente stabile e duraturo capace di mandare avanti la Sen".

Tema, sul quale interviene anche il sottosegretario del Mse, Claudio De Vincenti: "La Sen non vuole vincolare nessuno, ma è un patrimonio per il futuro, per chi arriverà al Governo e al Parlamento, affinché per una volta non ci sia un continuo modificarsi delle scelte", sottolinea. "Abbiamo scenari delineati e strumenti infrastrutturali noti, ciò che manca è un disegno complessivo con ruoli e responsabilità chiare", chiude Paolo Vigeveno, presidente e a.d. dell'Acquirente Unico.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

[www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)